



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 3 n.8 – 18 ottobre 2024

4 settembre 2024 - Il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE presenta la sua relazione finale alla presidente von der Leyen

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha ricevuto la relazione finale del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE, consegnata dal presidente del gruppo, professor Peter Strohschneider. Dal titolo "*Una prospettiva condivisa per l'agricoltura e l'alimentazione in Europa*", la relazione presenta una valutazione delle sfide e delle opportunità, seguita da una serie di raccomandazioni. Questi suggerimenti guideranno il lavoro della Commissione europea nella definizione della sua visione per l'agricoltura e l'alimentazione, che sarà presentata nei primi 100 giorni del secondo mandato della presidente von der Leyen.

La Commissione accoglie con favore l'importante lavoro svolto dai 29 membri del dialogo strategico dal suo avvio da parte della presidente von der Leyen nel gennaio 2024 e l'impegno costruttivo dimostrato durante l'intero processo, al fine di mettere a punto — e approvare all'unanimità — la relazione finale. Il risultato dimostra che è possibile costruire un consenso tra i principali interessi di tutta la filiera agroalimentare, anche in tempi di polarizzazione intorno al dibattito pubblico sulle questioni agroalimentari.

Il mantenimento di tale approccio, continuando a promuovere il dialogo e la fiducia reciproca tra i diversi punti di vista, può contribuire a fornire soluzioni durature per sistemi agroalimentari competitivi, resilienti, diversificati e sostenibili nell'UE. La Commissione valuterà pertanto attentamente le raccomandazioni della relazione di istituire una nuova piattaforma che riunisca attori di tutto il settore agroalimentare, della società civile e del mondo scientifico per continuare a riflettere sulle strategie volte a rendere i sistemi agroalimentari più sostenibili e resilienti.

La relazione sul dialogo ritiene che la produzione alimentare e agricola sia un elemento essenziale della società e della sicurezza europee e che la diversità dell'alimentazione e dell'agricoltura europea sia una risorsa importante. I membri del dialogo strategico concordano sul fatto che la sostenibilità economica, ambientale e sociale nel settore agroalimentare può rafforzarsi a vicenda, in particolare se sostenuta da misure politiche coerenti. Viene inoltre sottolineato il ruolo dei mercati, delle abitudini alimentari e dell'innovazione nel promuovere la sostenibilità.

Le raccomandazioni illustrate in dettaglio nella relazione si articolano in cinque pilastri:

- **Lavorare insieme per un futuro sostenibile, resiliente e competitivo:** questa parte affronta la necessità di adeguare la PAC nel contesto dell'attuale transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e competitivi, l'importanza di rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena del valore alimentare, l'accesso ai finanziamenti e il ruolo del commercio e delle norme internazionali.

- **Progredire verso sistemi agroalimentari sostenibili:** le raccomandazioni formulate nell'ambito di questa rubrica si inseriscono nel sostegno e nella promozione di pratiche agricole sostenibili, anche per quanto riguarda l'allevamento, e promuovono una maggiore consapevolezza in merito al benessere degli animali e la responsabilizzazione dei consumatori nella scelta di regimi alimentari sostenibili ed equilibrati.

- **Promuovere la resilienza trasformativa:** di fronte ai crescenti rischi ambientali, climatici, geopolitici ed economici, la relazione sottolinea la necessità di rafforzare gli strumenti di gestione del rischio e di gestione delle crisi, nonché di preservare e gestire meglio i terreni agricoli, promuovere un'agricoltura resiliente alle risorse idriche e sviluppare approcci innovativi in materia di selezione vegetale.

- **Costruire un settore attraente e diversificato:** l'importanza del ricambio generazionale e della parità di genere nonché di zone rurali e sistemi agroalimentari dinamici è illustrata in dettaglio in questa sezione, compresa la necessità di proteggere i lavoratori.

- **Migliorare l'accesso alla conoscenza e all'innovazione e il loro utilizzo:** le raccomandazioni concludono che l'accesso alle conoscenze e alle competenze deve essere agevolato e che la digitalizzazione rappresenta un'opportunità.

La relazione elaborata dal dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE è indirizzata alla Commissione europea, al Parlamento europeo, agli Stati membri e alle parti interessate.

Antecedenti

Annunciato dalla presidente von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2023 e avviato nel gennaio 2024, il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE ha riunito 29 importanti portatori di interessi dei settori agroalimentari europei, della società civile, delle comunità rurali e del mondo accademico per raggiungere una comprensione e una visione comuni per il futuro dei sistemi agricoli e alimentari dell'UE.

Il mandato del dialogo era quello di riflettere su quattro questioni:

- Come offrire ai nostri agricoltori e alle comunità rurali in cui vivono una prospettiva migliore, compreso un tenore di vita equo?
- Come possiamo sostenere l'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e del suo ecosistema?
- Come possiamo sfruttare meglio le immense opportunità offerte dalle conoscenze e dall'innovazione tecnologica?
- Come possiamo promuovere un futuro luminoso e prospero per il sistema alimentare europeo in un mondo competitivo?

Seguendo questa struttura, diversi gruppi di lavoro sono stati istituiti per portare avanti i lavori. Da gennaio ad agosto 2024 sono state inoltre organizzate sette riunioni plenarie per tutti i membri del dialogo strategico, con la partecipazione della presidente von der Leyen a tre. Inoltre, il presidente del gruppo, il professor Strohschneider, ha chiesto il contributo di organizzazioni a livello dell'UE attive lungo tutta la catena di approvvigionamento alimentare. Ha inoltre incontrato i ministri dell'Agricoltura degli Stati membri, il collegio completo dei commissari dell'UE, i deputati al Parlamento europeo e i rappresentanti del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni.

Documentazione

Una prospettiva condivisa per l'agricoltura e l'alimentazione in Europa: relazione finale del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/main-initiatives-strategic-dialogue-future-eu-agriculture_en#strategic-dialogue-report

Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/main-initiatives-strategic-dialogue-future-eu-agriculture_en
Elenco dei partecipanti al dialogo strategico

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/main-initiatives-strategic-dialogue-future-eu-agriculture_en#participants

8-10 settembre 2024 - Riunione informale dei ministri dell'Agricoltura e della pesca

Il 10 settembre, a Budapest, una riunione informale dei ministri dell'Agricoltura ha dato il via al dibattito politico sulla Politica agricola comune post-2027. Il tema dell'incontro è stato "L'agricoltura dell'UE incentrata sull'azienda agricola: verso una futura politica agricola comune competitiva, resistente alle crisi, sostenibile, favorevole agli agricoltori e basata sulla conoscenza", in linea con le priorità della presidenza ungherese.

Nel recente passato gli agricoltori europei hanno dovuto affrontare molte sfide, come gli eventi meteorologici estremi causati dal cambiamento climatico, gli elevati costi dei fattori di produzione, gli effetti negativi della guerra o le perturbazioni del mercato causate dall'aumento delle importazioni da Paesi terzi. Allo stesso tempo, devono rispettare standard di produzione sempre più severi e far fronte a maggiori oneri amministrativi.

La Presidenza ungherese intende avviare un dibattito in Consiglio sulla Politica agricola comune post-2027. Nel frattempo, la Presidenza delinea anche le aspettative dei ministri dell'Agricoltura nelle conclusioni. Ciò guiderà la nuova

Commissione, che dovrebbe essere istituita in autunno, nella preparazione delle proposte legislative per la PAC post-2027.

Lo scambio di opinioni a livello ministeriale si è concentrato su tre questioni:

- in primo luogo, si è discusso della semplificazione dei pagamenti di sostegno all'agricoltura e delle principali tipologie di sostegno;
- in secondo luogo, si è esaminato come aumentare il contributo del settore agricolo agli obiettivi verdi senza mettere a rischio la competitività degli agricoltori;
- infine, è stato necessario rivedere il sistema degli strumenti di gestione delle crisi per consentire il sostegno agli agricoltori in situazioni di crisi sempre più frequenti.

Documentazione

Sito web della presidenza ungherese del Consiglio

<https://hungarian-presidency.consilium.europa.eu/en/>

[https://hungarian-](https://hungarian-presidency.consilium.europa.eu/en/news/informal-agri-10-9-en/)

[presidency.consilium.europa.eu/en/news/informal-agri-10-9-en/](https://hungarian-presidency.consilium.europa.eu/en/news/informal-agri-10-9-en/)

12 settembre 2024 – GUCE - La Commissione europea autorizza il pagamento di anticipi più elevati agli agricoltori dell'UE

La Commissione europea ha autorizzato gli Stati membri a concedere anticipi più elevati ai produttori agricoli sui fondi della Politica agricola comune (PAC) per alleviare i problemi di liquidità che molti stanno affrontando. Dal 16 ottobre, gli agricoltori potranno ricevere fino al 70% dei pagamenti diretti come anticipi, rispetto al solito 50%, e gli anticipi per gli interventi su superfici e bestiame potranno arrivare all'85%, anziché il 75%. Questi problemi di liquidità derivano da eventi climatici estremi, alti tassi di interesse e costi elevati delle materie prime agricole.

Documentazione

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

<https://eur-lex.europa.eu/oj/daily-view/L-series/default.html?&ojDate=12092024>

14 ottobre 2024 - Combattere la desertificazione nell'UE: il Consiglio esorta ad agire per un futuro sostenibile

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato conclusioni che affrontano le sfide urgenti poste dalla desertificazione, dal degrado del suolo e dalla siccità (*desertification, land degradation and drought, DLDD*), sottolineando la necessità fondamentale di un approccio coeso e integrato alla gestione ambientale in tutta l'UE. Nelle conclusioni si evidenzia l'aumento della frequenza e della gravità della siccità nonché l'aggravamento della desertificazione e del degrado del suolo sia a livello mondiale che europeo.

Il Consiglio esorta la Commissione europea a proporre un piano d'azione globale a livello dell'UE per combattere la DLDD, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza alla siccità e conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030. Riconoscendo l'interconnessione delle questioni ambientali, il Consiglio invita l'UE e gli Stati membri a sottolineare l'importanza della gestione e della governance rigenerative del suolo nell'ambito della rispettiva azione esterna. Proseguire il dialogo e i partenariati in materia di DLDD è fondamentale per

promuovere lo sviluppo sostenibile e affrontare le sfide multiformi del degrado del suolo.

Finanziamenti coerenti

Le conclusioni riconoscono la necessità di **strategie in materia di finanziamenti coerenti** per favorire la gestione sostenibile e il ripristino del suolo. Il Consiglio chiede un riesame degli strumenti di finanziamento esistenti e un'analisi delle fonti di finanziamento alternative private e miste, in particolare per rendere operative le azioni in materia di DLDD e realizzare azioni di ripristino degli ecosistemi tramite soluzioni basate sulla natura.

Trasformazione dell'agricoltura e dei sistemi alimentari

Per conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo entro il 2030, il Consiglio sottolinea la necessità di una **trasformazione dell'agricoltura e dei sistemi alimentari** verso la sostenibilità, la resilienza alla siccità e pratiche climaticamente intelligenti. La trasformazione dovrebbe essere guidata dai 13 principi dell'agroecologia definiti dal gruppo di esperti ad alto livello in materia di sicurezza alimentare e nutrizione della FAO.

Rafforzamento delle sinergie e della collaborazione

Il Consiglio ribadisce l'impegno ad affrontare le sfide interconnesse in materia di DLDD, cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, carenza idrica e inquinamento in modo coerente e integrato. La 16^a sessione della conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica (CBD), la 29^a sessione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e la 16^a sessione della conferenza delle parti della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD) si tengono una di seguito all'altra e questo rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la cooperazione fra le tre convenzioni di Rio. Tale collaborazione sosterrà l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il Consiglio sottolinea con forza la necessità di una migliore collaborazione tra la CBD, l'UNFCCC e l'UNCCD a tutti i livelli e chiede maggiori sinergie, specie nell'attuazione del quadro globale per la biodiversità, dell'accordo di Parigi e del programma per la definizione di obiettivi di neutralità in termini di degrado del suolo. Si tratta di una collaborazione essenziale per sviluppare e attuare strategie nazionali efficaci che affrontino la biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la DLDD in modo sinergico.

Documentazione

Conclusioni del Consiglio sulla desertificazione, il degrado del suolo e la siccità, 14 ottobre 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14146-2024-INIT/en/pdf>

Cambiamenti climatici: il contributo dell'UE (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/>

16 settembre 2024 - La Commissione propone una prima serie di opportunità per la pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero per il 2025

La Commissione ha adottato la sua proposta sulle opportunità per la pesca per il 2025 nel Mediterraneo e nel Mar Nero. La proposta promuove la gestione

sostenibile degli stock ittici nel Mediterraneo e nel Mar Nero e mantiene gli impegni politici assunti nelle dichiarazioni MedFish4Ever e Sofia.

Le restanti possibilità di pesca saranno proposte dopo i risultati della sessione annuale della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) e la pubblicazione di nuovi pareri scientifici attesi per metà novembre da parte del Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP).

Nel Mediterraneo occidentale, la proposta include limiti allo sforzo di pesca per i pescherecci da traino e i pescherecci con palangari, limiti di cattura per i gamberi di acque profonde e un meccanismo di compensazione per i pescherecci da traino. Queste misure sono coerenti con il piano di gestione pluriennale (MAP) del Mediterraneo occidentale per gli stock demersali che, a partire dal gennaio 2025 e dopo un periodo transitorio di cinque anni, inizierà ad applicare le fasce di rendimento massimo sostenibile (MSY), ovvero la quantità massima di pesce che i pescatori possono prelevare dal mare senza compromettere la rigenerazione e la produttività futura dello stock.

Nel Mar Mediterraneo, la Commissione propone di continuare ad applicare la MAP per la lampuga - come concordato nell'ambito della CGPM nel 2023 - e di estendere le riduzioni graduali delle catture per l'occhialone e i gamberi di acque profonde.

Nel Mare Adriatico, la proposta include l'attuazione delle MAP della CGPM per gli stock demersali e di piccoli pelagici.

Nel Mar Nero, la proposta include limiti di cattura e quote per lo spratto e il rombo chiodato.

Sulla base di questa e di altre proposte della Commissione, il 9 e 10 dicembre il Consiglio stabilirà la ripartizione delle possibilità di pesca. Il regolamento dovrebbe essere applicato a partire dal 1° gennaio 2025.

Documentazione

Proposal on fixing the fishing opportunities for certain fish stocks and groups of fish stocks applicable in the Mediterranean and Black Seas for 2025

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/publications/proposal-fishing-opportunities-mediterranean-and-black-seas-2025_en

16 settembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura: gli eurodeputati chiedono misure concrete

Il 16 settembre gli eurodeputati hanno accolto positivamente il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE, chiedendo però che porti a misure concrete e ambiziose. La relazione risultante dal processo è stata generalmente ben accolta. Mairead McGuinness, commissario europeo, ha sottolineato l'importanza di sostenere gli agricoltori con un reddito dignitoso, ridurre i gas serra e promuovere pratiche sostenibili. L'italiano Herbert Dorfmann, portavoce del gruppo del PPE nella Commissione Agricoltura del PE, ha evidenziato la necessità di rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento, mentre Dario Nardella (S&D, italiano) ha chiesto maggiore trasparenza.

16 settembre 2024 - Gli Stati membri dell'UE hanno discusso una bozza di conclusioni sulla Politica Agricola Comune (PAC) post-2027, in seno al Comitato speciale per l'agricoltura (CSA).

La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha sottolineato l'importanza di sfruttare la transizione istituzionale per definire la futura PAC, in linea con i risultati del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura. La bozza si concentra su sei temi chiave: il supporto agli agricoltori, la competitività, incentivi per la transizione verde, gestione delle crisi, e ricerca e innovazione. La discussione proseguirà con una revisione prevista per il 30 settembre.

18 settembre 2024 - Sessione plenaria del Parlamento europeo - Pesticidi: Nessun residuo di prodotti vietati dall'UE negli alimenti importati

Il Parlamento ha respinto due decisioni della Commissione che autorizzano tolleranze all'importazione (note anche come livelli massimi di residui) per ciproconazolo e spirodiclofen in o su una grande quantità di prodotti come cereali, semi, carne, fegato e reni, nonché per benomyl, carbendazim e tiofanato metile in o su alcuni prodotti come limoni, lime, mandarini e gombo. L'uso di tutti questi pesticidi è già vietato nell'UE. Le risoluzioni di accompagnamento sottolineano che i prodotti agricoli importati da Paesi terzi devono seguire gli stessi standard dei prodotti fabbricati nell'UE, per garantire condizioni di parità. Consentire livelli massimi di residui più elevati per le importazioni metterebbe inoltre a rischio la salute dei cittadini in Europa e nei Paesi produttori. 522 eurodeputati hanno votato a favore dell'obiezione alla decisione della Commissione riguardo al ciproconazolo e allo spirodiclofen, 127 contro e 28 si sono astenuti.

Per il benomyl, il carbendazim e il tiofanato metile, 516 eurodeputati hanno votato a favore dell'obiezione, 129 contro e 27 si sono astenuti. Per respingere le decisioni della Commissione era necessaria una maggioranza assoluta di almeno 359 eurodeputati.

Le prossime tappe

La Commissione deve ora ritirare le sue proposte. I deputati chiedono alla Commissione di presentare una nuova bozza che riduca tutti i livelli massimi di residui al limite di determinazione (la quantità minima rilevabile) o al valore predefinito di 0,01 mg/kg per tutti gli usi e di rifiutare qualsiasi richiesta di tolleranza all'importazione.

Documentazione

MOTION FOR A RESOLUTION on the draft Commission regulation as regards maximum residue levels for cyproconazole and spirodiclofen in or on certain products

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-10-2024-0021_EN.html

MOTION FOR A RESOLUTION on the draft Commission regulation as regards maximum residue levels for benomyl, carbendazim and thiophanate-methyl in or on certain products

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-10-2024-0020_EN.html

23 settembre 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Principali risultati

AGRICOLTURA

Piani strategici della PAC: bilancio del secondo anno di attuazione

Il Consiglio ha valutato il secondo anno di attuazione dei piani strategici della politica agricola comune (PAC).

Alla luce dell'esperienza pratica acquisita nei primi due anni dell'attuale PAC, entrata in vigore il 1° gennaio 2023, il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni su determinate sfide che le autorità nazionali hanno dovuto affrontare nell'attuazione dei piani strategici.

Scopo della discussione era individuare possibili miglioramenti per il periodo successivo al 2027, al fine di garantire che i piani strategici continuino a fornire risultati.

I ministri hanno indicato di essere favorevoli a una maggiore flessibilità e a una procedura semplificata per l'adozione e la modifica dei piani strategici nazionali. Hanno inoltre sollevato le criticità connesse alle norme in materia di comunicazione e sottolineato la necessità di semplificarle ulteriormente.

In tale contesto, la delegazione lettone ha fornito al Consiglio informazioni sugli importi unitari, mentre la delegazione lituana ha fornito informazioni sull'utilizzo degli investimenti finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

- Bilancio del secondo anno di attuazione dei piani strategici della PAC – Nota della presidenza

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13126-2024-INIT/it/pdf>

- PAC e risultati del nuovo modello di attuazione – Informazioni fornite dalla Lettonia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13500-2024-INIT/en/pdf>

- Utilizzo degli investimenti finanziati dal FEASR – Informazioni fornite dalla Lituania

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13526-2024-INIT/en/pdf>

Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina

Sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri e di un aggiornamento della Commissione, il Consiglio ha discusso della situazione dei mercati agricoli e delle materie prime.

I ministri hanno esaminato le sfide e le potenziali soluzioni, anche tenendo conto dell'attuale contesto geopolitico.

In particolare, pur riconoscendo che la situazione dei mercati agricoli è relativamente stabile, il Consiglio ha menzionato le sfide legate agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e alle condizioni meteorologiche avverse, quali inondazioni e siccità, costi elevati dei fattori di produzione e diffusione delle malattie animali.

Alcuni ministri hanno inoltre espresso preoccupazione in merito all'attuazione del regolamento sulla deforestazione e agli sviluppi legati alla dimensione commerciale, comprese le inchieste antisovvenzioni della Cina.

Sul tema dell'Ucraina, il Consiglio ha chiesto di continuare a sostenere il paese, mentre alcuni ministri hanno menzionato la necessità di tenere conto dell'impatto delle importazioni ucraine nell'UE.

In tale contesto, alcuni Stati membri hanno inoltre chiesto di ampliare l'elenco dei prodotti importati dalla Russia e dalla Bielorussia soggetti a dazi maggiorati. Inoltre, la delegazione tedesca, sostenuta dalla Francia, ha presentato tra le "Varie" un punto sull'aumento della soglia per gli aiuti di Stato de minimis, che ha ricevuto il sostegno della maggioranza dei ministri dell'Agricoltura.

- Situazione del mercato – Nota della presidenza

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13490-2024-INIT/it/pdf>

- Aumento degli aiuti de minimis nel settore agricolo – Informazioni fornite dalla Germania, sostenuta dalla Francia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13588-2024-INIT/en/pdf>

PESCA

UE-Regno Unito e UE-Norvegia e Stati costieri: consultazioni annuali per il 2025

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla gestione nel 2025 degli stock ittici condivisi con il Regno Unito nel contesto del consueto ciclo annuale relativo alle possibilità di pesca.

La consultazione si svolgerà da fine ottobre a inizio dicembre e riguarderà 81 stock ittici gestiti congiuntamente dall'UE e dal Regno Unito.

I ministri della Pesca hanno inoltre discusso delle prossime consultazioni con la Norvegia sulle possibilità di pesca nel 2025, che si terranno tra ottobre e dicembre. Le consultazioni bilaterali UE-Norvegia si concentreranno sugli scambi di contingenti e sull'accesso alle acque.

Alcuni stock sono gestiti trilateralmente da UE, Norvegia e Regno Unito.

In ottobre si terranno le consultazioni annuali con gli Stati costieri sui totali ammissibili di catture nel 2025 per lo sgombrò, il melù e l'aringa atlantico-scandinava nell'Atlantico nord-orientale.

Durante la sessione del Consiglio i ministri hanno fornito alla Commissione orientamenti politici sulla posizione dell'UE nell'ambito di tali consultazioni.

Il Consiglio ha chiesto che siano conclusi accordi equilibrati e ha ricordato l'importanza di garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale a lungo termine del settore.

- Stock ittici condivisi tra l'UE e il Regno Unito (informazioni generali)

- <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-fish-stocks/eu-uk-fishing-quotas/#council>

- Accordi internazionali di pesca (informazioni generali)

- <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-fish-stocks/international-agreements-on-fisheries/>

Possibilità di pesca per il 2024 e il 2025: modifica

Il Consiglio ha discusso di una proposta della Commissione volta ad aggiornare le possibilità di pesca per il 2024 e il 2025 per alcuni stock ittici, al fine di tenere conto dei pareri scientifici e degli sviluppi recenti.

Il Consiglio si è concentrato sull'elemento della proposta rimasto in sospeso, vale a dire l'acciuga nelle acque atlantiche della penisola iberica.

Lo scambio di opinioni dei ministri aprirà la strada all'adozione della modifica.

- Possibilità di pesca per il 2024 e il 2025: terza modifica – Nota informativa

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13476-2024-INIT/it/pdf>

- Possibilità di pesca per il 2024 e il 2025 – Informazioni fornite dalla Spagna

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13575-2024-INIT/it/pdf>

Colazione informale

I ministri dell'Agricoltura hanno tenuto, durante una colazione di lavoro, una discussione informale nel corso della quale il presidente del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE, Peter Strohschneider, ha presentato la sua relazione.

I ministri hanno accolto con soddisfazione la discussione informale, anche alla luce delle previste conclusioni del Consiglio incentrate sul futuro della PAC. In particolare, si sono compiaciuti dell'obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, come indicato nella relazione.

- Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13057-2024-INIT/en/pdf>

Varie

Tra i punti "Varie", nel corso di una seduta pubblica, la presidenza ungherese ha fornito al Consiglio informazioni sull'esito delle recenti riunioni, in particolare:

- vertice UE-Balcani occidentali in merito ai servizi veterinari (Budapest, 11 settembre 2024)

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13487-2024-INIT/en/pdf>

- Comitato della FAO per le foreste (Roma, 22-26 luglio 2024)

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13424-2024-INIT/en/pdf>

- Comitato della FAO per l'agricoltura – Sottocomitato zootecnico (Roma, 16-18 luglio 2024)

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13455-2024-INIT/en/pdf>

Sempre in seduta pubblica, sul tema delle malattie animali trasmissibili, la delegazione greca ha fornito informazioni sul recente focolaio di peste dei piccoli ruminanti in Grecia, mentre la delegazione svedese ha fornito informazioni su alcuni sviluppi positivi riguardanti la peste suina africana.

- Epidemia PPR (peste dei piccoli ruminanti) – Informazioni fornite dalla Grecia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13572-2024-INIT/en/pdf>

- Sforzi intesi a ridurre la diffusione della peste suina africana – Informazioni fornite dalla Svezia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13459-2024-INIT/en/pdf>

Inoltre, varie delegazioni hanno sollevato una serie di punti "Varie" nel corso di una seduta pubblica.

- Via da seguire nel monitoraggio delle foreste – Informazioni fornite dalla Finlandia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13550-2024-REV-1/en/pdf>

- Necessità di una deroga al sistema di registrazione elettronica per i prodotti fitosanitari – Informazioni fornite dalla Polonia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13285-2024-INIT/en/pdf>

- Dichiarazione dei ministri dell'Agricoltura MED9 sulla minaccia di siccità per il settore primario negli Stati mediterranei – Informazioni fornite da Cipro

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13305-2024-INIT/en/pdf>

- Misure di protezione relative alle importazioni di uova dall'Ucraina – Informazioni fornite dalla Bulgaria, sostenuta dalla Romania

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13482-2024-INIT/en/pdf>

- Impatto e conseguenze della diffusione del virus della febbre catarrale degli ovini – Informazioni fornite dal Belgio
- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13524-2024-INIT/en/pdf>
- Misura di salvaguardia automatica per le importazioni di riso dai paesi EBA – Informazioni fornite dall'Italia Il ministro italiano dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha chiesto alla Commissione europea di includere il riso importato da Paesi del Sud-Est asiatico, come Cambogia e Birmania, tra i prodotti soggetti a clausole di salvaguardia automatiche. Questi Paesi beneficiano del Sistema di preferenze generalizzate (SPG), che permette l'importazione senza dazi per i Paesi meno sviluppati. L'Italia vorrebbe modificare il regolamento SPG, prorogato fino al 2027, per poter sospendere queste agevolazioni quando si superano certi volumi di importazione. La richiesta non ha avuto successo.
- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13525-2024-INIT/en/pdf>

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

23 settembre 2024 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 19/2024: Agricoltura biologica nell'UE – Lacune e incoerenze ostacolano il successo della pertinente politica

In una relazione pubblicata il 23 settembre 2024, la Corte dei conti europea semina dubbi sull'efficacia del sostegno dell'UE all'agricoltura biologica. L'attuale strategia presenta carenze significative e non sono stati definiti né una visione né valori-obiettivo per il settore del biologico al di là del 2030. Se da un lato, grazie ai miliardi di euro che l'UE fornisce ogni anno, si è ampliata la superficie coltivata con metodi biologici, dall'altro si è prestata troppa poca attenzione ai requisiti e alle esigenze del settore. Di conseguenza, la produzione biologica rimane un mercato di nicchia ed è probabile, avvisa la Corte, che in questo ambito l'UE abbia sbagliato mira.

L'agricoltura biologica è una componente essenziale della strategia dell'UE "Dal produttore al consumatore" e può incidere sul raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali e climatici dell'Unione. Nel periodo 2014-2022, per la conversione all'agricoltura biologica o il mantenimento delle relative pratiche, gli agricoltori europei hanno ricevuto circa 12 miliardi di euro di sostegno dalla politica agricola comune (PAC) ed entro il 2027 dovrebbero percepire altri 15 miliardi di euro o quasi, secondo le previsioni. Tuttavia, la diffusione dell'agricoltura biologica varia notevolmente da uno Stato membro all'altro: si passa da meno del 5 % della superficie agricola di Paesi Bassi, Polonia, Bulgaria, Irlanda e Malta a oltre il 25 % in Austria.

Secondo gli auditor della Corte, è possibile che il sostegno della PAC ignori gli obiettivi ambientali e di mercato. Ad esempio, gli agricoltori possono ricevere fondi dell'UE anche se non applicano la rotazione delle colture o gli standard in materia di benessere degli animali, principi fondamentali dell'agricoltura biologica. Gli auditor hanno inoltre rilevato che era prassi giuridica comune autorizzare l'utilizzo di sementi non biologiche per coltivazioni biologiche e osservano che attualmente non vi è modo di valutare fino a che punto si siano concretizzati i presunti benefici ambientali dell'agricoltura biologica.

Il sostegno della PAC era inteso a compensare gli agricoltori per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti al passaggio dall'agricoltura tradizionale a quella biologica. Per ricevere i fondi dell'UE, gli agricoltori biologici non erano tenuti ad assicurare una produzione biologica: è anche per questo che tale produzione continua a costituire un mercato molto piccolo, che rappresenta non più del 4 % dell'intero mercato degli alimenti dell'UE.

Più in generale, la Corte mette in discussione la strategia dell'UE in questo ambito. Sebbene l'attuale piano d'azione per il settore rappresenti un miglioramento rispetto al precedente, mancano elementi chiave: non sono ancora previsti obiettivi adeguati e quantificabili per il settore biologico, né modi per misurare i progressi compiuti. Inoltre, la Corte evidenzia la mancanza di una visione strategica al di là del 2030, che apporti la stabilità e la prospettiva a lungo termine necessarie per il successo del settore.

In pratica, l'unico obiettivo (non vincolante) che l'UE ha fissato per il settore è quello di aumentare la superficie destinata all'agricoltura biologica. Tuttavia, lo sviluppo e le ambizioni di espansione dell'agricoltura biologica variano notevolmente da un paese all'altro dell'UE, tanto che l'Unione rischia di non raggiungere il valore-obiettivo del 25 % fissato per il 2030. La Corte avverte che, per correggere il tiro, la diffusione dell'agricoltura biologica in Europa dovrebbe raddoppiare.

Informazioni sul contesto

Dagli anni '90 l'UE incoraggia l'utilizzo di pratiche agricole maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale. Tra queste, l'agricoltura biologica rimane l'unico metodo di produzione agricola attualmente standardizzato e disciplinato a livello dell'UE. L'obiettivo dell'agricoltura biologica è produrre alimenti utilizzando sostanze e processi naturali, favorendo così una maggiore biodiversità e un minore inquinamento delle risorse idriche, dell'aria e del suolo. Nel 2022 circa 17 milioni di ettari, ossia il 10,5 % della superficie agricola totale utilizzata, erano coltivati nell'UE con pratiche biologiche.

Entro la fine dell'anno, la Corte pubblicherà anche una relazione sulla politica dell'UE in materia di etichettatura degli alimenti.

Documentazione

Relazione speciale 19/2024: Agricoltura biologica nell'UE – Lacune e incoerenze ostacolano il successo della pertinente politica

https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-19/SR-2024-19_IT.pdf

23 settembre 2024 - La Commissione propone un sostegno di 120 milioni di EUR agli agricoltori colpiti da eventi meteorologici avversi in 5 Stati membri, tra cui l'Italia

La Commissione ha proposto di stanziare 119.7 milioni di EUR dalla riserva agricola per sostenere direttamente gli agricoltori di Bulgaria, Germania, Estonia, Italia e Romania che sono stati colpiti da eventi climatici avversi eccezionali in primavera e all'inizio dell'estate.

La Commissione ha proposto di assegnare 10.9 milioni di EUR alla Bulgaria, 46.5 milioni di EUR alla Germania, 3.3 milioni di EUR all'Estonia, 37.4 milioni di EUR all'Italia e 21.6 milioni di EUR alla Romania.

Ciò contribuirà a compensare gli agricoltori di questi paesi che hanno perso parte della loro produzione e, di conseguenza, parte del loro reddito. Gli importi presentati sono un segno di solidarietà dell'UE nei confronti degli agricoltori colpiti, che può essere integrato fino al 200 % da fondi nazionali.

Una volta adottati, le autorità nazionali dovranno distribuire l'aiuto entro il 30 aprile 2025 e garantire che gli agricoltori siano i beneficiari finali. Gli Stati membri interessati dovranno inoltre comunicare alla Commissione, entro il 31 dicembre 2024, i dettagli dell'attuazione delle misure, in particolare i criteri utilizzati per determinare la concessione di aiuti individuali, l'impatto previsto della misura, le previsioni di pagamento ripartite per mese fino alla fine di aprile e il livello del sostegno supplementare da fornire. La notifica dovrebbe inoltre includere le misure adottate per evitare distorsioni della concorrenza e sovracompensazioni.

La proposta della Commissione sarà discussa con tutti gli Stati membri prima di decidere in merito alla sua approvazione durante la riunione del comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli del 7 ottobre.

Gli agricoltori di altri Stati membri sono stati colpiti da eventi meteorologici estremi nella seconda metà dell'estate. La Commissione valuterà se tali danni giustificano anche la solidarietà dell'UE.

Per maggiori informazioni

Documentazione

Misure di mercato eccezionali da parte dell'UE rafforzano la resilienza del settore agricolo in un contesto di crisi

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-exceptional-market-measures-enhance-agricultural-sectors-resilience-amidst-crises-2024-01-23_en

23 settembre 2024 - Otto vincitori annunciati in occasione della terza edizione dei premi dell'UE per la produzione biologica

In occasione della Giornata europea della produzione biologica 2024, la Commissione europea ha annunciato i vincitori della terza edizione dei premi dell'UE per la produzione biologica.

I vincitori di quest'anno seguono gli elevati standard stabiliti dai loro predecessori e presentano progetti sostenibili e stimolanti lungo tutta la catena del valore biologica europea. I progetti vincitori - e le persone che li sostengono - dimostrano come l'agricoltura e la produzione biologica possano creare catene del valore innovative e generare nuove opportunità di lavoro nelle zone rurali.

I vincitori dell'edizione 2024 dei premi dell'UE per la produzione biologica sono:

- **Miglior agricoltore biologico (female)** alla sig.ra Reinhilde Frech-Emmelmann in Austria. La sig.ra Frech-Emmelmann ha fondato la ReinSaat GmbH nel 1998 in una fattoria biodinamica Demeter a St. Leonhard am Hornerwald, Bassa Austria. L'azienda agricola è specializzata in sementi biologiche senza OGM, con oltre 800 varietà resistenti ai semi, promuovendo la biodiversità e l'agricoltura sostenibile in tutta Europa.

- **Miglior agricoltore biologico (male)** a Benny Schöpf in Germania. Il signor Schöpf è il principale coltivatore di ortaggi presso Kartoffelkombinat, la più grande azienda agricola cooperativa sostenuta dalla comunità in Germania. Fornendo a 2.300 famiglie ortaggi biologici settimanalmente, l'azienda dà

priorità a condizioni di lavoro eque e pratiche sostenibili, promuovendo un sistema economico agricolo alternativo.

- **Migliore regione biologica** a South Savo in Finlandia. South Savo ha costruito una forte cultura dell'agricoltura biologica attraverso 40 anni di collaborazione tra agricoltori, ricercatori e autorità locali. Con 200 aziende agricole biologiche, la regione promuove pratiche sostenibili, preservando la qualità dell'acqua e la biodiversità ed è sede dell'Istituto finlandese di ricerca biologica.

- **La migliore città biologica** a BioStadt Bremen in Germania. Con oltre il 30% delle aziende agricole certificate biologiche, la città promuove sistemi alimentari sostenibili attraverso progetti comunitari e iniziative agricole innovative, consentendo ai cittadini di guidare il cambiamento locale. BioStadt Bremen sta lavorando per convertire tutta la ristorazione comunale nelle scuole, negli asili nido e negli ospedali al 100% biologico entro il 2025.

- **Miglior biodistretto biologico** a Sörmland Biodistretto in Svezia. Situato a sud di Stoccolma, Sörmland è stato un pioniere dell'agricoltura biologica dagli anni '40, riunendo aziende agricole, trasformatori alimentari, ristoranti e altro ancora. Con il 20% dei suoi terreni agricoli biologici, il distretto promuove i prodotti biologici locali, il turismo sostenibile e la consapevolezza dei benefici per la salute degli alimenti biologici.

- **Migliore PMI di trasformazione di alimenti biologici** a Gino Girolomoni Cooperativa Agricola in Italia. Situata nelle Marche, questa cooperativa è specializzata nella produzione di pasta biologica, continuando la missione del suo fondatore, Gino Girolomoni. Con 80 ettari di terreni agricoli biologici e impianti alimentati da energia rinnovabile, produce 9 milioni di tonnellate di pasta all'anno, supportando oltre 300 agricoltori e 60 lavoratori locali.

- **Miglior rivenditore di alimenti biologici** a SAiFRESC in Spagna. Fondata da tre agricoltori nel 2011, SAiFRESC è passata all'agricoltura biologica, rivitalizzando l'agricoltura nella Huerta de Valencia. Con 30 ettari di terreno biologico, produce 70 prodotti biologici, vendendo il 90% del raccolto a livello locale e riducendo gli imballaggi. L'iniziativa promuove un'economia circolare e prevede laboratori didattici sull'agricoltura biologica.

- **Miglior ristorante biologico / servizio di cibo** per Kalf & Hansen in Svezia. Fondata nel 2014 da Rune e Fabian Kalf-Hansen, questa catena di ristoranti offre cucina nordica 100% biologica e stagionale. Con due ristoranti, servizi di ristorazione e pasti biologici sui treni svedesi, Kalf & Hansen dà priorità all'approvvigionamento locale, alla sostenibilità e ai pasti biologici a prezzi accessibili, costruendo forti relazioni con i produttori locali.

Per l'edizione di quest'anno sono pervenute quasi 100 candidature da tutta l'UE, con 24 candidati selezionati provenienti da 11 paesi. I premi dell'UE per la produzione biologica prevedono 7 categorie e 8 premi individuali, che riconoscono progetti innovativi, sostenibili e stimolanti che aggiungono un valore significativo alla produzione e al consumo biologici. I premi sono organizzati dalla Commissione europea, dal Comitato economico e sociale europeo, dal Comitato europeo delle regioni, dal COPA-COGECA, e IFOAM Organics Europe, con il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio.

Documentazione

Eight winners announced at third EU Organic Awards

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eight-winners-announced-third-eu-organic-awards-2024-09-23_en

Ulteriori esempi delle azioni intraprese nell'ambito del piano d'azione dell'UE per sviluppare la produzione biologica

https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/766fd534-0956-47f8-9560-7ff6a32c20e2_en?filename=factsheet-eu-action-plan-development-organic-production_en.pdf

25 settembre 2024 - Gli ambasciatori degli Stati membri dell'UE hanno approvato la proposta della Commissione europea di ridurre lo status di protezione del lupo da "strettamente protetto" a "protetto".

Questa decisione, sostenuta da 21 paesi, risponde alle preoccupazioni per l'aumento dei branchi di lupi, che rappresentano un rischio per il bestiame. La proposta mira a facilitare la caccia, pur garantendo la conservazione della specie, che conta oltre 20.000 esemplari in Europa. La ratifica finale avverrà nel prossimo Consiglio Competitività, con un successivo passaggio al Comitato permanente della Convenzione di Berna.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

30 settembre 2024 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 20/2024: Piani della politica agricola comune – Più verdi ma non all'altezza delle ambizioni dell'UE in materia di clima e ambiente

C'è un abisso tra i valori-obiettivo climatico-ambientali dell'UE e i piani agricoli elaborati dagli Stati membri. Questa è la conclusione di una relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea. La politica agricola comune (PAC) per il periodo 2023-2027 ha dato agli Stati membri la flessibilità necessaria per riflettere nei propri piani gli ambiziosi obiettivi ecologici dell'UE. Tutti gli Stati membri si sono avvalsi delle esenzioni per le condizioni agricole e ambientali, mentre alcuni di essi hanno ridotto o ritardato l'applicazione delle misure verdi necessarie per ottenere i fondi dell'UE. Nel complesso, gli auditor della Corte concludono che i piani nazionali della PAC non sono molto più ambiziosi di prima per la tutela ambientale.

I 378,5 miliardi di euro erogati dalla PAC 2021-2027 mirano, oltre che ad assicurare il sostegno a un reddito adeguato per gli agricoltori, la sicurezza alimentare e i mezzi di sostentamento nelle zone rurali, anche a difendere l'ambiente dai danni e dai cambiamenti climatici, che possono anch'essi avere ripercussioni dirette sulla produzione agricola (in caso, ad esempio, di condizioni meteorologiche estreme).

La nuova PAC ha introdotto maggiori condizioni per ottenere i fondi dell'UE, offrendo nel contempo agli Stati membri maggiore flessibilità nell'applicazione di determinate norme. Ha poi istituito i regimi ecologici, che premiano le pratiche benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, e ha riconfermato le misure di sviluppo rurale; in entrambi i casi ha previsto l'obbligo, assolto da tutti gli Stati membri, di assegnare una percentuale minima di fondi alle misure climatico-ambientali. Tuttavia, rispetto al periodo precedente, la Corte non ha riscontrato un miglioramento sostanziale dei piani PAC sotto il profilo ecologico.

Inoltre, in risposta alle proteste degli agricoltori del maggio 2024 sono stati allentati alcuni requisiti di condizionalità (come la rotazione delle colture per migliorare la qualità del suolo, ora divenuta facoltativa) e, pertanto, l'impatto verde dei piani potrebbe essere ancora inferiore.

La Corte ha inoltre rilevato che i piani PAC non sono ben allineati al Green Deal, che pure rappresenta una delle principali politiche dell'UE a favore del clima e dell'ambiente. Le norme non impongono agli Stati membri di includere nei rispettivi piani agricoli una stima dei contributi della PAC ai valori-obiettivo del Green Deal. A giudizio della Corte, l'aumento dei terreni coltivati con metodi biologici è l'unico obiettivo misurabile; peraltro, sarà molto difficile raggiungere il valore fissato dal Green Deal a questo riguardo per il 2030. Stando all'analisi della Corte, il conseguimento degli obiettivi del Green Deal dipende in larga misura da azioni che esulano dalla PAC.

Gli auditor segnalano poi che il quadro di monitoraggio per verificare la performance ecologica della PAC è stato semplificato, ma manca di elementi chiave (ad esempio, la mera comunicazione delle azioni intraprese per ridurre le emissioni non è indicativa di una loro riduzione effettiva). La Corte raccomanda pertanto di rafforzare il quadro, in particolare definendo con chiarezza valori-obiettivo e indicatori di risultato che misurino i progressi compiuti.

Documentazione

Relazione speciale 20/2024: Piani della politica agricola comune – Più verdi ma non all'altezza delle ambizioni dell'UE in materia di clima e ambiente

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2024-20>

8 ottobre 2024 - La Commissione autorizza l'uso di mais e cotone geneticamente modificati per l'alimentazione umana e animale

La Commissione ha autorizzato due nuove colture geneticamente modificate, un mais e un cotone, e ha rinnovato l'autorizzazione di due mais geneticamente modificati per l'alimentazione umana e animale.

Le decisioni della Commissione autorizzano solo l'importazione di queste colture geneticamente modificate per l'alimentazione umana e animale, ma non la loro coltivazione nell'UE. Queste colture sono state sottoposte a una procedura di valutazione completa e rigorosa, che garantisce un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha emesso una valutazione scientifica favorevole, concludendo che queste colture geneticamente modificate sono sicure quanto le loro controparti convenzionali.

Le autorizzazioni e i rinnovi sono validi per 10 anni e qualsiasi prodotto derivato da queste colture geneticamente modificate sarà soggetto a rigorose norme UE in materia di etichettatura e tracciabilità.

La Commissione è stata legalmente obbligata a decidere su queste autorizzazioni dopo che gli Stati membri non hanno raggiunto una maggioranza qualificata a favore o contro l'autorizzazione nel Comitato permanente e nel successivo Comitato d'appello.

Documentazione

Per informazioni sugli organismi geneticamente modificati nell'UE

https://ec.europa.eu/food/plants/genetically-modified-organisms_en

8 ottobre 2024 – Pubblicata l'edizione autunnale 2024 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE: i mercati agricoli tornano gradualmente alla stabilità

I mercati agricoli dell'UE mostrano segnali positivi di stabilizzazione, secondo l'edizione autunnale 2024 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE, pubblicata dalla Commissione.

Secondo la relazione, queste tendenze positive sono dovute principalmente al fatto che i costi dei fattori di produzione sono diminuiti costantemente negli ultimi mesi, mentre l'inflazione alimentare è tornata a un tasso moderato.

Il contesto macroeconomico generale e quello dei prezzi dei prodotti alimentari lasciano presagire un possibile miglioramento della domanda di prodotti agroalimentari nella maggior parte dei settori. Tuttavia, le prospettive rimangono soggette a un elevato grado di incertezza, legato a eventi meteorologici, conflitti geopolitici e malattie animali e vegetali.

Dall'edizione di primavera delle prospettive a breve termine, le condizioni meteorologiche avverse si sono rivelate più frequenti e dannose, incidendo sulla produzione e sui livelli qualitativi dei principali seminativi.

Ad esempio, la produzione cerealicola dell'UE per il 2024-2025 è stimata a 260,9 milioni di tonnellate, circa il 7% al di sotto della media quinquennale, il che rappresenta la produzione più bassa dell'ultimo decennio. Ciò è dovuto a condizioni climatiche sfavorevoli che incidono sulle rese e, in parte, a una riduzione della superficie coltivata dovuta, tra l'altro, alle piogge eccessive che hanno interrotto la semina. Le colture più colpite sono il grano tenero e il mais, mentre è aumentata la produzione di avena, orzo e grano duro. Tuttavia, nel 2024-2025 la produzione di olio d'oliva dovrebbe tornare ai livelli medi di 2 milioni di tonnellate, dopo due anni di bassa produzione e prezzi record. L'offerta di latte dell'UE dovrebbe aumentare marginalmente nel 2025 e la produzione di formaggio dell'UE potrebbe aumentare ulteriormente nel 2025, poiché le esportazioni di formaggio dell'UE potrebbero beneficiare di prezzi competitivi. La produzione di carni suine dell'UE dovrebbe diminuire leggermente dello 0,5% nel 2024 e dello 0,2% nel 2025. Per il settore avicolo dell'UE, invece, le prospettive di mercato sono piuttosto buone nel 2024, con una crescita del 4% della produzione e un aumento del 3% delle esportazioni.

Documentazione

Edizione autunnale 2024 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/short-term-outlook-agricultural-markets-gradual-fragile-return-stability-2024-10-08_en

9 ottobre 2024 - La Commissione approva aiuti per 1 miliardo di € concessi dall'Italia agli agricoltori colpiti da inondazioni e frane

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano pari a 1 miliardo di € a sostegno degli agricoltori colpiti da eventi alluvionali e franosi verificatisi in alcune regioni d'Italia.

La misura dello Stato italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di introdurre un regime da 1 miliardo di € a sostegno delle imprese attive nel settore agricolo che sono state colpite dagli eventi alluvionali e franosi verificatisi nel maggio 2023 nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

L'obiettivo del regime è: i) sostenere investimenti volti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dalle alluvioni e dalle frane e ii) indennizzare le imprese attive nella produzione agricola primaria e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per i danni subiti.

Il regime, che è aperto alle imprese di tutte le dimensioni, resterà in vigore fino al 1° maggio 2027. Nell'ambito del regime l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette per finanziare:

- fino al 100% dei costi di investimento ammissibili sostenuti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo fino al livello preesistente al verificarsi delle calamità naturali;
- fino al 100% dei danni subiti dalle imprese come conseguenza diretta della calamità naturale. I costi ammissibili comprendono la compensazione per i) i danni materiali ad attivi, quali edifici, attrezzature, macchinari, scorte e mezzi di produzione; ii) perdite di reddito dovute alla distruzione totale o parziale della produzione agricola e dei mezzi di produzione agricola; e iii) altre spese sostenute dal beneficiario a causa della calamità naturale.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di concedere aiuti per ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali o da eventi eccezionali. In particolare, la Commissione ha constatato che gli eventi alluvionali e franosi sono stati classificati come calamità naturali e che il regime serve unicamente a compensare i danni effettivamente causati da queste calamità. Il regime introduce inoltre un meccanismo adeguato per garantire che non vi sia alcuna sovracompensazione.

La Commissione ha inoltre valutato il regime per quanto riguarda gli investimenti, alla luce dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE, che consente agli Stati membri di concedere aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e degli orientamenti del 2022 per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali ("orientamenti agricoli del 2022"). In particolare, la Commissione ha constatato che:

- l'aiuto agevola lo **sviluppo di un'attività economica**, vale a dire la produzione agricola primaria;
- il regime è **necessario e appropriato** per far sì che gli agricoltori attuino misure per il ripristino immediato della produzione agricola e la ripresa delle attività qualora non abbiano i fondi necessari alla ricostruzione degli attivi danneggiati; il regime sostiene gli obiettivi delle principali iniziative politiche dell'UE, come la politica agricola comune;
- la misura avrà un "**effetto di incentivazione**" in quanto i beneficiari non realizzerebbero tali misure senza il sostegno pubblico;
- l'aiuto è **proporzionato**, in quanto è limitato al minimo necessario e avrà un'incidenza limitata sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri;

- l'aiuto produce **effetti positivi** che superano qualsiasi potenziale distorsione della concorrenza e degli scambi nell'UE.

Su queste basi la Commissione ha approvato il regime italiano in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Documentazione

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.114194 nel registro degli aiuti di Stato del sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>